

(Rif. Prot. n°0435913-2023)

17418.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -
Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche per
il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

oop.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

E, p.c. GR.DG.U1 - **Ufficio Rappresentante Unico e
Ricostruzione, Conferenze di Servizi.**

conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

GR.41.00 - **Direzione Regionale PA e PTPU**
Direttore Manuela Manetti

Oggetto: C.d.S. n. **703** – Piano PNC– Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria – Roma – Realizzazione del Padiglione Detentivo di Viterbo – CUP D89J21016090001 – Cod. Alice: 21/MGG/L/0135/00.

Studio di fattibilità Tecnico Economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza – Rif. Regione Lazio DB **17418.**

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti– Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5.

Con nota prot. n°0027335 del 04/08/2022, assunta al protocollo regionale al n° 0770811 del 04/08/2022, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Sede Centrale di Roma, ha attivato le procedure di cui al D.P.R. 383/1994 e s.m.i. e indetto una Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della Legge 241/90, così come integrato dall'art.48 della Legge 108/2021, al fine di indicare le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie, ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con successiva nota prot. n. 0012924 del 06/04/2023, assunta al protocollo regionale al n° 0435913 del **20/04/2023**, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Sede Centrale di Roma, ha indetto la prima **Conferenza di Servizi decisoria**, in forma semplificata e modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati.

Con la suddetta nota è stato stabilito che: *“Le Amministrazioni, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e s.m.i., integrazioni documentali o chiarimenti*

relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.”

Inoltre, è stato stabilito che: *“Le stesse Amministrazioni in indirizzo, essendosi conclusa positivamente la Conferenza di servizi preliminare sul medesimo progetto di fattibilità tecnica ed economica, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza **entro il termine di 30 (trenta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell’interesse pubblico come previsto dall’art.13, comma 1 del D.L. n. 76/2020 come convertito dalla Legge n. 120/2020.”*

Nell’ambito della Conferenza di Servizi preliminare, tenutasi nel corso dell’anno 2022, la scrivente Area, con nota prot. n. 0835143 del 02/09/2022 ha chiesto di chiarire se l’intervento proposto fosse da considerarsi conforme (o meno) allo strumento urbanistico, ma, allo stato attuale, tale aspetto non risulta ancora definito. Inoltre non risulta chiara la natura del parere richiesto ovvero se ci si debba esprimere ai fini dell’Intesa Stato Regione, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 nell’ambito della conferenza decisoria indetta ai sensi dell’art 14 bis della L 241/90

Descrizione dell’intervento.

L’intervento in oggetto risulta finanziato con fondi del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, pertanto, si applicano le disposizioni di cui all’art. 48 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

Le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, riguardano: *“La realizzazione del nuovo Padiglione detentivo, che costituisce un intervento di ampliamento della Casa Circondariale di Viterbo, è stato inserito dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia nel programma di otto Nuovi Padiglioni da costruirsi, utilizzando i fondi complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, essendo l’Amministrazione competente, in via ordinaria, per gli interventi di costruzione, ampliamento e completamento delle infrastrutture carcerarie, presenti sul territorio nazionale, è stato individuato quale soggetto attuatore.*

La realizzazione del Nuovo Padiglione è prevista all’interno dell’area delimitata dalla cinta di sicurezza della Casa Circondariale di Viterbo. Il Compendio Penitenziario di Viterbo è localizzato nella zona nord del territorio del Comune di Viterbo, in località Mammagialla, strada Santissimo Salvatore 14/B. Il terreno è distinto in catasto al foglio n. 119 particella 701. L’area è prevalentemente pianeggiante ed è posta ai margini di una zona urbanizzata.

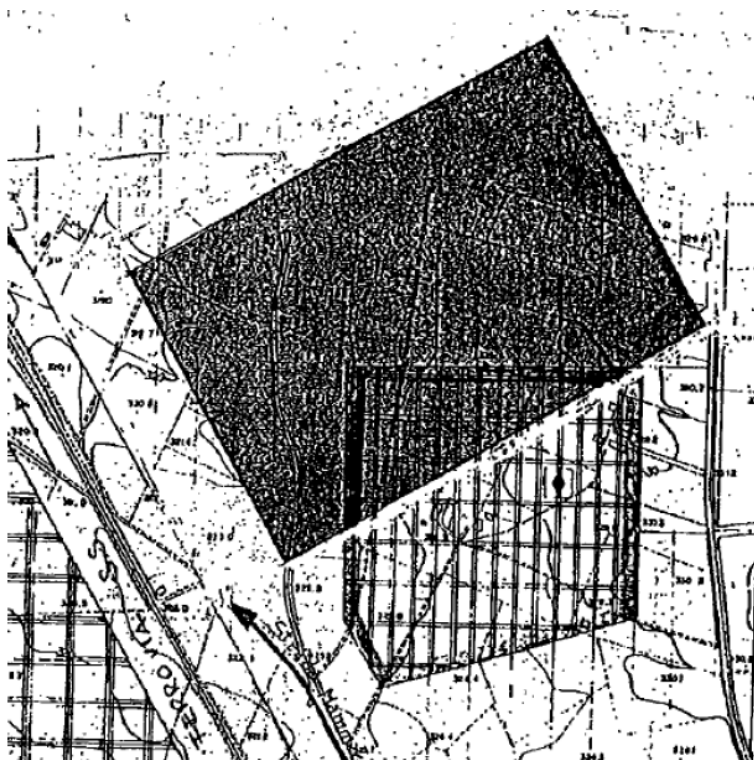


Aspetti urbanistici.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Viterbo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 18/04/1974, per quel che riguarda l'area su cui insiste il carcere sono state modificate con una Variante, adottata con delibera di C.C. n. 114 del 23/03/1982 ed approvata con Deliberazione della G.R.L. n. 48 del 23/12/1986 n. 8202, e sono:

- la **zona F3** con destinazione "**carcere**"
- la **zona E** "agricola" – sottozona E3 "**agricola vincolata**".

In merito all'attuazione del P.R.G., devono essere osservate, oltre le disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione, anche quelle dell'art. 14 che prevede l'opportunità di "*prescrivere che le superfici coperte degli edifici e degli impianti previsti non possano superare un terzo dell'area fondiaria ad essi relativa*".



Con nota prot. n° 0096429 del 19/08/2022, assunta al protocollo regionale al n° 0802232, in data 19/08/2022, il Comune di Viterbo – Settore VII, Urbanistica e Centro Storico, SUE e ERP, ha espresso **parere favorevole** esclusivamente ai fini della **compatibilità urbanistica**. Tale parere è, in ogni caso, condizionato:

- alla piena osservanza delle disposizioni di cui all'art. 14 delle N.T.A. del vigente P.R.G., il quale prescrive che la superficie coperta degli edifici e degli impianti previsti non possa superare 1/3 dell'area Fondiaria ad essi relativa;
- alla piena osservanza, laddove applicabile, delle disposizioni del D.M. Sanità 5 luglio 1975 con le deroghe adesso previste.

Ai fini del rilascio di un atto di assenso sul progetto definitivo la scrivente Area chiede al Comune di **verificare che il progetto** - oltre ad essere **compatibile** al P.R.G. - **sia conforme allo strumento urbanistico vigente**, in quanto, dalla documentazione trasmessa, si rileva che parte

dell'area carceraria risulta a destinazione “**agricola**” e qualora tale porzione sia interessata dal progetto proposto l'intervento risulterebbe, comunque, in “**difformità urbanistica**”.

Aspetti paesaggistici.

Dall'esame della Tav. B del P.T.P.R. (approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/2021, pubblicato sul B.U.R.L. il 17/06/2021) si rileva che le aree interessate dalla installazione dei pannelli fotovoltaici **non risultano interessate da vincoli paesaggistici** di cui al D.lgs. 42/2004; fermo restando la **necessità di procedere ai dovuti accertamenti in merito agli usi civici**, in quanto ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h), del Codice sono sottoposti a vincolo paesaggistico le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

Pertanto, **il Comune di Viterbo dovrà trasmettere apposita attestazione – resa ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 1986 – di presenza o assenza di usi civici e diritti collettivi sull'area di intervento.**



Si rappresenta che le aree interessate dal progetto, individuate sulla Tavola A del P.T.P.R., risultano classificate in parte come “**Paesaggio Agrario di Valore**” e in parte come “**Paesaggio degli Insediamenti in evoluzione**”, le cui norme di tutela trovano applicazione **esclusivamente nel caso di presenza di vincoli** ex art. 134 c 1 lett. a del D.lgs. 42/2004 e nei restanti casi espressamente previsti dalle N.T.A. del P.T.P.R.



Conclusioni.

Per quanto sopra premesso e considerato, si rende necessario integrare la documentazione trasmessa al fine di chiarire i seguenti aspetti, già segnalati con nostra nota prot. n. 0835143 del 02/09/2022, e contenuti nella Determinazione di conclusione della conferenza di servizi Preliminare:

- *se l'intervento, proposto con il progetto in esame, interessi solamente la zona a destinazione "F3, carcere" oppure, in alternativa, interessi (oltre alla suddetta zona) anche la zona a destinazione "E, Agricola";*
- *se l'intervento proposto rispetti le disposizioni di cui all'art. 14 delle N.T.A. del vigente P.R.G., il quale prescrive che la superficie coperta degli edifici e degli impianti previsti non possa superare 1/3 dell'area Fondiaria ad essi relativa;*
- *se l'intervento proposto rispetti le disposizioni, laddove applicabili, del D.M. Sanità 5 luglio 1975 con le deroghe adesso previste;*
- *in merito agli aspetti paesaggistici, al fine di verificare che l'intervento proposto non interferisca con zone sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004, sarà necessario che il Comune di Viterbo attesti l'inesistenza di vincoli derivati dalla presenza di usi civici e diritti collettivi mediante rilascio di opportuna certificazione, ai sensi dell'art. 3, co. 3 della L.R. 1/86.*

Come indicato, in premessa, i suddetti chiarimenti risultano necessari al fine di chiarire se l'espressione del parere urbanistico di competenza della scrivente area dovrà essere reso ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 (in caso di conformità urbanistica) ovvero, in alternativa, ai sensi dell'art. 3 dello d.P.R. stesso.

La scrivente Area si riserva, in ogni caso, di esprimere le definitive valutazioni, urbanistiche e paesaggistiche, sul progetto in seguito alla trasmissione dei chiarimenti sopra indicati, in carenza dei quali il contributo della scrivente non potrà, in ogni caso, ritenersi reso in senso favorevole per gli aspetti di competenza.

L'ISTRUTTORE

LA DIRIGENTE AD INTERIM